

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Attivazione impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e granulato di CB
Proponente	VIABIT STRADE srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via di Castel Malnome

Registro elenco progetti n. 56/2020

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi Data: 20/06/2022
--	---

La società VIABIT STRADE srl in data 30/07/2020 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 30/07/2020 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato VII del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto era stato precedentemente presentato dalla società BPR MIX srl e sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. con esito di rinvio a valutazione di impatto ambientale con Determinazione n. GI 1949 del 19/08/2014;

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 30/07/2020 è composta dai seguenti elaborati:

- 01-PD-D-TEC-001_01 Relazione tecnica
- 02-PD-D-GEO-001_01 Relazione Geologica
- 03- PD-T-TEC-001_01 Inquadramenti e stralci
- 04-PD-T-TEC-002_01 Planimetrie inquadramento / progetto
- 05-PD-D-DFT-001_01 Documentazione fotografica
- 06-PD-D-SIA-001_01 Studio di Impatto Ambientale
- 07-PD-D-SIA-001_02 Sintesi non tecnica
- 08-PD-D-ACU-001_01 Particolari costruttivi
- 9-PD-D-SCR-001_01 Relazione tecnica (allegato all'istanza di autorizzazione scarico in corpo idrico superficiale)
- 10-PD-T-SCR-001_01 Planimetria interventi (allegato all'istanza di autorizzazione scarico in corpo idrico superficiale)
- 11-PD-T-SCR-002_01 Particolari costruttivi (allegato all'istanza di autorizzazione scarico in corpo idrico superficiale)
- 12-PD-D-ATM-001_01 Emissioni in atmosfera
- 13-PD-T-ATM-001_01 Emissioni convogliate e diffuse
- 14-PD-T-ATM-002_01 Planimetria area vasta
- 15-PD-T-ATM-003_01 Stralcio qualità dell'aria Roma (allegato all'istanza di autorizzazione emissioni in atmosfera)
- 16-PD-D-INS-001_01 Inserimento ambientale e dismissioni – Relazione tecnica
- 17-PD-T-INS-001_01 Inserimento ambientale e dismissioni

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 056/2020 dell'elenco.

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- con nota prot.n. 709140 del 07/08/2020 è stata trasmessa la comunicazione alle amministrazioni ed enti l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;



- con nota prot.n. 718434 del 13/08/2019 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana ha inoltrato richiesta di integrazioni documentali;
- con nota prot.n. 45685 del 17/08/2020, acquisita con prot.n. 721014 del 17/08/2020, l'Ufficio Polo Prevenzione Roma Eur - Divisione I Comando Provinciale di Roma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha evidenziato che non risultano istanze tendenti all'ottenimento di abilitazione antincendio;
- con prot.n. QL 59894 del 28/08/2020, acquisito con prot.n. 737032 del 28/08/2020, è pervenuta richiesta di integrazioni documentali dal Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) Direzione Rifiuti Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale;
- con prot.n. 61538 del 04/09/2020 è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) con la quale si trasmette la ulteriore richiesta di integrazioni prot.n. QL 60933 del 02/09/2020, acquisita con prot.n. 0752592 del 04/09/2020, dell'Ufficio Valutazioni Tecniche - Servizio per le autorizzazioni agli scarichi idrici - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale;
- con nota prot.n. 763163 del 08/09/2020 è stata inoltrata alla Società proponente richiesta di integrazioni documentali a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. QL 68203 del 28/09/2020, acquisita con prot.n. 832496 del 29/09/2020, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) Direzioni Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, con la quale si trasmette la richiesta di integrazioni documentali prot.n. QI20200101253 del 18/09/2020 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- con prot.n. 858398 del 07/10/2020 è stato trasmesso un addendum alla richiesta integrazioni ex art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 in riferimento alla nota prot.n. QL 68203 del 28/09/2020 del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale;
- con prot.n. 56685 del 08/10/2020, acquisito con prot.n. 861664 del 08/10/2020, è pervenuta nota del Polo Prevenzione Roma EUR Divisione I Prevenzione Incendi del Comando Provinciale di Roma, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con cui si comunica di aver espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con PEC del 13/10/2020, acquisita con prot.n. 876283 del 13/10/2020, la Società proponente ha richiesto una proroga di 45 giorni per la presentazione della documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 67705 del 29/10/2020, acquisita con prot.n. 929155 del 30/10/2020, è pervenuto il supporto tecnico di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0160373 del 10/11/2020, acquisita con prot.n. 0960538 del 10/11/2020, del Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si richiedono integrazioni documentali;
- con nota datata 23/11/2020, acquisita con prot.n. 1021051 del 23/11/2020, la Società VIABIT STRADE srl ha trasmesso le seguenti integrazioni:
 - nota di trasmissione integrazioni del 23/11/2020;
 - Relazione recepimento integrazioni;
 - Studio di impatto sulla qualità dell'aria;
 - Relazione idrologica e idraulica;
 - Stralcio corografia su CTR;



- Planimetria catastale;
- Richiesta certificato di destinazione urbanistica inoltrato al Comune di Roma Capitale con ricevuta di avvenuta consegna PEC;
- Dichiarazione sostitutiva Atto Notorio;
- documentazione trasmessa alla Città Metropolitana Roma Capitale:
 - domanda di autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii., art. 269;
 - domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
 - richiesta autorizzazione ai soli fini idraulici per l'esecuzione dei lavori di realizzazione condotta per scarico acque meteoriche di dilavamento e di seconda pioggia;
 - dichiarazione pagamento imposta di bollo;
 - scheda consumi idrici;
 - quadro riepilogativo del punto di emissione;
 - scheda catasto degli scarichi in acque superficiali;
 - RIRA 03 dichiarazione di impegno trasmesso alla Città Metropolitana Roma Capitale;
 - RIRA 04 Scheda tecnica;
 - dichiarazione uso sostanze di cui alla tab. 5 del D.L.vo 152/2006;
 - 3 ricevute bonifici oneri istruttori Città Metropolitana Roma Capitale;
- con prot.n. 1026519 del 24/11/2020 è stata inviata comunicazione di pubblicazione delle integrazioni richieste ai sensi del c. 3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 con prot.n. prot.n. 763163 del 08/09/2020;
- con nota prot.n. 1101569 del 17/12/2020 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana, con la quale si evidenzia che la documentazione integrativa risulta ancora carente ai fini del rilascio del parere di competenza;
- è pervenuta Richiesta di accesso agli atti ai sensi dell'art. 22 della ex L. 241/90 ed art. 30 dello Statuto Regionale della Cons. Gaia Pernarella datata 28/12/2020 ed acquisita con prot.n. 1149235 del 28/12/2020;
- con nota prot.n. 0037505 del 15/01/2021 è stata effettuata la comunicazione a norma dell'art-27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e;
- con prot.n. 0128443 del 10/02/2021 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto Rinnovo richiesta integrazioni;
- con prot.n. QL 28002 del 08/04/2021, acquisita con prot.n. 0312354 del 08/04/2021, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale avente ad oggetto Richiesta di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione, allegando le seguenti note:
 - prot.n. QI20200101253 del 18/09/2020 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
 - prot.n. QI 55029 del 22/03/2021 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- con PEC del 24/04/2021, acquisita con prot.n. 0369468 del 26/04/2021, è pervenuta nota dell'Associazione Raggio Verde, con la quale si trasmettono osservazioni al progetto con la seguente documentazione allegata:
 - osservazioni sul bitumificio Viabit Strade srl via di Castel Malnome;



- elaborato fotografico attività giugno 2020 – aprile 2021;
- elaborato grafico distanza aree protette;
- elaborato grafico distanza case;
- elaborato grafico distanza impianti;
- è pervenuta nota datata 04/05/2021, acquisita con prot.n. 0398602 del 04/05/2021, dell'Avv. Massimo Caria in nome e per conto della Viabit Strade srl, con cui si invita a procedere alla convocazione della conferenza di servizi;
- con prot.n. 0419164 del 11/05/2021 è stata inviata una richiesta di integrazioni ai sensi del c. 5 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota datata 10/06/2021, acquisita con prot.n. 0515014 del 10/06/2021, è pervenuta nota con la quale la società Viabit Strade srl trasmette la seguente documentazione integrativa:
 - D.D. n. 163 del 21/11/2007 Provincia di Roma Servizio Tutela Aria Energia, Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V, Titolo I per un impianto anteriore al 2006, avente emissioni convogliate in atmosfera;
 - D.D. n. 81 del 29/01/2008 del Dipartimento X Politiche Ambientali ed Agricole del Comune di Roma, Approvazione del progetto di un impianto per la produzione di Conglomerato Bituminoso ed un impianto per la produzione di Misto Cementato a servizio dell'attività estrattiva in Via Canaletto di Malagrotta in località "Castel Malnome" e integrazione della Determinazione n. 557 del 25/05/2006 riguardante l'Autorizzazione all'esercizio dell'Attività Estrattiva;
 - 23-PD-D-INT-002_01 Relazione recepimento integrazioni;
- con PEC del 30/06/2021, acquisita con prot.n. 0571894 del 01/07/2021, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:
 - nota prot.n. QI 116265 del 18/06/2021 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale avente ad oggetto Richiesta verifica esistenza usi civici e con cui si riscontra che l'immobile distinto al NCEU di Roma Foglio 744, particella 152, non risulta compreso nell'elenco delle aree gravate da usi civici nel territorio di Roma Capitale;
 - 06-PD-D-SIA-001 Studio di Impatto Ambientale;
- con prot.n. 0578149 del 02/07/2021 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 15/07/2021;
- con prot.n. 0581851 del 05/07/2021 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana, avente ad oggetto richiesta integrazioni;
- è pervenuta nota prot.n. 584573 del 06/07/2021 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del Rappresentante Unico Regionale;
- con prot.n. 45127 del 08/07/2021, acquisizione n. 0594609 del 08/07/2021, è pervenuta nota della ASL Roma 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Servizio Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro con la quale si evidenzia di non avere competenze specifiche nella materia per esprimere pareri e/o prescrizioni;
- con prot.n. 0599725 del 09/07/2021 è pervenuta nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G09150 del 08/07/2021 nomina del Rappresentante Unico Regionale;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2021-0107802 del 14/07/2021, acquisita con prot.n. 613454 del 15/07/2021, del U.E. Sportello al Sindaco Metropolitan e relazioni istituzionali della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si evidenzia che non è stato nominato il



rappresentante unico in quanto nel procedimento è coinvolto esclusivamente il Dipartimento III;

- con prot.n. CMRC-2021-0107818 del 14/07/2021, acquisizione prot.n. 0613456 del 15/07/2021, è pervenuta nota del Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la quale si richiede di aggiornare ed integrare la documentazione progettuale a seguito del riscontro della Società ai chiarimenti ed alle integrazioni richiesti con prot.n. CMRC-2020-0160373 del 10/11/2020;
- in data 15/07/2021 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. QL 61161 del 28/07/2021, acquisita con prot.n. 654665 del 28/07/2021, del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale è stato trasmesso l’atto di nomina del rappresentante unico prot.n. RA/44098 del 26/07/2021;
- con prot.n. QL 61234 del 28/07/2021, acquisita con prot.n. 0656990 del 29/07/2021, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, di indizione della Conferenza di Servizi Interna ai sensi dell’art. 14-bis della L. 241/1990;
- con PEC del 13/08/2021, acquisita con prot.n. 0692832 del 01/09/2021, la Società Viabit Strade srl ha trasmesso l’elaborato “24-PD-D-INT-003_01 Relazione recepimento integrazioni”;
- con PEC del 09/09/2021, acquisizione prot.n. 0707503 del 09/09/2021, è pervenuta nota dell’Avv. Massimo Caria in nome e per conto della Società proponente con la quale si sollecita la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;
- con PEC del 22/09/2021, acquisizione prot.n. 750546 del 23/09/2021, è pervenuta nota dell’Avv. Massimo Caria in nome e per conto della Società proponente, con la quale si intima a convocare la seconda seduta di conferenza di servizi;
- con prot.n. 78517 del 08/10/2021, acquisita con prot.n. 0809425 del 10/10/2021, è pervenuta nota del Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP-AIA) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, con la quale si trasmette la determinazione di conclusione della conferenza di servizi interna decisoria ex art. 14 c. 2 L. 241/1990 con allegate le seguenti note:
 - prot.n. RA/44098 del 26/07/2021 atto di nomina del rappresentante unico di Roma Capitale
 - prot.n. QL 68964 del 03/09/2021 dell’Ufficio Cave ed Attività Edilizie del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione dei Rifiuti;
 - prot.n. QL 61234 del 28/07/2021 del Servizio Valutazioni Ambientali (VAS VIA VAP AIA) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale;
 - prot.n. QL 23645 del 24/03/2021 dell’Ufficio Cave ed Attività Edilizie del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione dei Rifiuti;
 - prot.n. QL 70079 del 08/09/2021 del Servizio per la messa in sicurezza e Bonifica dei siti contaminati del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti;
 - prot.n. QL 70185 del 08/09/2021 del Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti,



- Risanamenti e Inquinamenti;
- prot.n. QL 71510 del 14/09/2021 dell'Ufficio Valutazioni Tecniche - Servizio per le Autorizzazioni agli scarichi idrici della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale;
 - prot.n. QL 72200 del 19/09/2021 dell'Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane" del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti;
 - prot.n. QI 20200101253 del 18/09/202 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
 - prot.n. QI 55029 del 22/03/2021 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
 - prot.n. QI 154998 del 09/09/2021 della Direzione Pianificazione Generale del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
 - prot.n. QG20210033108 del 06/09/2021 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico Dipartimento Mobilità e Trasporti - Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità;
 - check list del U.O. Controlli di legittimità e regolarità amministrativa;
 - prot.n. CP/89445 del 30/09/2021 del Servizio Urbanistica / SUET Direzione Tecnica Municipio XI – Arvalia Portuense;
 - Determinazione Dirigenziale prot.n. QL/77997/2021 del 06/10/2021 Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. - V.I.A. - V.A.P. - AIA) Ufficio Istruttorie V.I.A., con la quale si esprime parere negativo al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio evidenziando, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., le condizioni necessarie ai fini del superamento del dissenso;
- con prot.n. 0837055 del 18/10/2021 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis in data 28/10/2021;
 - è pervenuta nota prot.n. 0850671 del 21/10/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto Rinnovo richiesta Integrazioni;
 - con prot.n. 0855270 del 22/10/2021 è pervenuta nota dell'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale, nella quale si evidenzia che le opere in progetto non rientrano nelle aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923;
 - in data 28/10/2021 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota del 05/11/2021, acquisita con prot.n. 0901206 del 05/11/2021, è pervenuta nota della Società VIABIT STRADE srl con la quale si trasmette la seguente documentazione integrativa:
 - 9 PD-D-SCR-001_01 Relazione Tecnica;
 - 10-PD-T-SCR-001_01 Planimetria interventi;
 - 11-PD-T-SCR-002_01 Particolari costruttivi;
 - Allegato 01 Istanza Città Metropolitana rilascio autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e artt. 15 e 16 LR 27/98;
 - Allegato A Cartografia, planimetria generale, piante, prospetti e sezioni;
 - 25-PD-D-INT-004_01 Integrazioni spontanee;
 - Richiesta Dipartimento Tutela Ambientale attestazione presenza area boscata ai sensi dell'art. 39 c. 5 delle NTA del PTPR;



- con nota del 18/11/2021, acquisita con prot.n. 0947191 del 18/11/2021, è pervenuta nota della Società proponente, con la quale si richiede la convocazione di un tavolo tecnico;
- con prot.n. 0979821 del 26/11/2021 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis in data 14/12/2021;
- con prot.n. 0979831 del 26/11/2021 è stato convocato un tavolo tecnico, a seguito della richiesta della Società proponente, in data 10/12/2021;
- con prot.n. 1023432 del 10/12/2021 è pervenuta nota dell'Area Rifiuti avente ad oggetto "Contributo Area Rifiuti relativo all'inquadramento dell'impianto nel Piano Regionale dei Rifiuti";
- con PEC del 13/12/2021, acquisita con prot.n. 1027617 del 13/12/2021, è pervenuta nota della Società proponente con la quale, a seguito delle richieste avanzate in sede di tavolo tecnico del 10/11/2021, la stessa ha trasmesso la seguente documentazione:
 - 9 PD-D-SCR-001_02 Relazione tecnica;
 - 26 PD-T-SCR-003_01 Planimetria e sezioni interventi;
 - 27- PD-D-FOR-001 Relazione agronomica forestale;
- con prot.n. 1029629 del 13/12/2021 è pervenuta nota dell'Area Attività Estrattive con la quale si evidenzia che il progetto non rientra nelle competenze e pertanto, non si esprime parere in quanto il sito di cava risulta, da quanto emerso, non attivo da anni;
- in data 14/12/2021 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2021-0193961 del 20/12/2021, acquisita con prot.n. 1058113 del 20/12/2021, del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale avente ad oggetto "Trasmissione di richiesta di documentazione integrativa/pareri/nulla osta";
- è pervenuta nota prot.n. 1071572 del 23/12/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto contributo di competenza;
- con prot.n. 2555 del 03/01/2022 è pervenuto il Parere Unico Regionale favorevole con prescrizioni;
- è pervenuta nota prot.n. QL 5744 del 27/01/2022, acquisita con prot.n. 80925 del 27/01/2022, dell'Ufficio Istruttorie V.I.A. PO Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A. del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, con la quale si trasmette la certificazione di assenza di superfici forestali prot.n. QL 5453 del 26/01/2022 della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del Dipartimento Tutela Ambientale;
- è pervenuta nota prot.n. QL 5872 del 27/01/2022, acquisita con prot.n. 0086463 del 28/01/2022, dell'Ufficio Istruttorie V.I.A. PO Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A. del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, con la quale si trasmette il parere positivo con prescrizioni emesso dall'Ufficio Valutazioni Tecniche - Servizio per le Autorizzazioni agli scarichi idrici del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti prot.n. QL 4516 del 21/01/2022, relativo alla realizzazione dell'impianto di subirrigazione proposto dalla Società proponente;
- con PEC del 31/01/2022, acquisita con prot.n. 0089988 del 31/01/2022, è pervenuta nota della Società Viabit Strade srl con la quale si comunica che la risposta alle integrazioni emesse dalla Città Metropolitana di Roma Capitale saranno consegnate entro il 04/02/2022 e la consegna del progetto in variante del recupero ambientale della cava Casale Basini verrà consegnata all'Ufficio Cave del Comune di Roma entro 04/03/2022;



- è pervenuta nota della società Viabit Strade srl del 07/02/2022, acquisita con i prot.n. 120053, 120066, 120144, 120142 del 07/02/2022, con la quale si trasmette la seguente documentazione:
 - Lettera di trasmissione;
 - Relazione di recepimento richieste di integrazione documentale;
 - Relazione tecnica;
 - Planimetria interventi;
 - Particolari costruttivi;
 - Relazione idrogeologica idraulica;
 - Dichiarazione asseverata;
 - Dichiarazione uso esclusivo scarico;
 - Scheda catasto degli scarichi;
 - Contratto di affitto terreno;
 - Visura CCIAA;
 - Nomina direttore tecnico impianto;
 - Identificazione aree;
 - Documento di valutazione dei rischi;
 - Relazione tecnica: caratteristiche degli ambienti di lavoro;
 - Relazione tecnico-gestionale attività di gestione rifiuti;
 - Mod. A istanza autorizzazione unica art. 208 D. Lgs. 152/06 e smi;
 - Mod. A nuova istanza autorizzazione unica art. 208 D. Lgs. 152/06 e smi;
 - Ricevuta pagamento oneri istruttori;
 - Studio impatto qualità dell'aria;
 - Planimetria localizzazione dei punti di emissione;
 - Tempistiche di messa in esercizio ed a regime dell'impianto;
- con nota prot.n. 0294369 del 24/03/2022 è stato convocato un tavolo tecnico in data 28/03/2022;
- con prot.n. CMRC-2022-0053976 del 25/03/2022, acquisito con prot.n. 297731 del 25/03/2022, è pervenuta nota del Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" della Città Metropolitana di Roma, con la quale si esprime dissenso superabile ed allega le seguenti note:
 - prot. n. 53440 del 24/03/2022 del Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio" Servizio 2 "Geologico, difesa del suolo – rischio idraulico e territoriale";
 - parere negativo prot. n. 35868 del 24/02/2022 Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua Rifiuti Energia Aree Protette Servizio 2 Tutela risorse idriche, aria ed energia;
- con PEC del 30/03/2022, acquisita con prot.n. 0315047 del 30/03/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si richiede lo spostamento della conferenza di servizi del 31/03/2022;
- con PEC del 07/04/2022 acquisita con prot.n. 347700 del 07/04/2022 è pervenuta nota della Società proponente con la quale si trasmette risposta alle note della Città Metropolitana di Roma Capitale - Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata";
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2022-0062504 del 11/04/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" del Dipartimento III, avente ad oggetto "Riscontro a replica della Società Viabit Strade srl a ns. nota prot.n. 53976 del 25/03/2022";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la proposta di realizzazione di un impianto per la gestione del conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura o demolizione di pavimentazioni stradali in un esistente sito impiantistico ubicato in Via del Castel Malnome nel Comune di Roma. L'intervento prevede anche la nuova messa in esercizio dell'impianto di produzione di conglomerati bituminosi a caldo presente entro il perimetro progettuale.

La finalità del progetto è quella di recuperare il rifiuto speciale non pericoloso "fresato d'asfalto", CER 170302, proveniente dalle manutenzioni delle pavimentazioni stradali, per poi riutilizzare parte di tale prodotto finale nel ciclo di produzione del conglomerato bituminoso a caldo che è necessario per la manutenzione delle pavimentazioni stradali stesse, secondo i principi dell'economia circolare.

Nella premessa del SIA si evidenzia quanto segue.

L'attività di recupero si configura sostanzialmente con la produzione del "granulato di conglomerato bituminoso" ovvero:

- *conglomerato bituminoso di recupero con caratteristiche conformi alla UNI EN 13108-8 per poter essere utilizzato nella produzione di conglomerato bituminoso a caldo ai sensi delle norme EN 13108 (serie da 1-8);*
- *conglomerato bituminoso di recupero con caratteristiche conformi alla UNI EN 13108-8 per poter essere utilizzato nella produzione di miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;*
- *aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 e pertanto "marcati" CE.*

L'area individuata dalla società Viabit Strade s.r.l., in precedenza è stata gestita dalla società BPR MIX che a sua volta aveva reperito l'area dal primo gestore e realizzatore dell'impianto quale la società Inerti Casale Giorgi srl.

Per quanto concerne la normativa di settore, l'attività in oggetto è disciplinata dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, in particolare, la tipologia di attività, le caratteristiche dei rifiuti trattati e le quantità previste, sono tali che si ricade nell'ambito delle procedure ordinarie (art. 208 del medesimo decreto e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98).

Nell'impianto in oggetto, le operazioni previste sono quelle elencate con la sigla R5– riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche e R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) (allegato C della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006).

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nel SIA ... l'area di progetto è all'interno del bacino minerario estrattivo Galeria-Magliani, per il quale è stato redatto il Piano stralci delle attività estrattive del bacino 'Rio Galeria-Magliana', approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 529 del 10/06/1999 e ricompresa nel Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), approvato Delibera di Consiglio Regionale n.° 609/2010.

L'impianto esistente, collocato su un'area precedentemente a destinazione agricola, è stato prima oggetto di attività estrattiva e successivamente a servizio di superfici adibite a cava per l'estrazione di sabbia e ghiaia ormai dismesse da tempo.

L'area di progetto interessa una superficie di 13.650 m², ubicata in Via Canaletto di Malagrotta, in corrispondenza dell'intersezione tra Via Castel Malnome e Via Monte Carnevale, risulta distinta catastalmente al foglio 744 particella 152 p. e si colloca nella porzione di territorio a sud ovest del Comune di Roma nel Municipio XI, all'esterno del Grande Raccordo Anulare, dista circa 5 km ad ovest dal GRA, circa 1 km ad ovest dalla Discarica di Malagrotta, circa 2 km a nord ovest dal centro abitato del quartiere Monte Stallonara, circa 2,85 km a sud ovest dal centro abitato di Massimina Casal Lumbroso e circa 2,45 km a nord ovest dal centro abitato di Piana del Sole.

Principali dati di progetto

Della superficie del sito, di 13.650 m², 12.000 m² risultano destinati a sede dell'impianto esistente vero e proprio, sue pertinenze impiantistiche e dell'accumulo, messa in riserva e stoccaggio per il riutilizzo dei granulati. I rimanenti 1650 m² circa sono rappresentati da superfici di connessione tra i diversi livelli morfologici e per le quali non è attualmente previsto un uso attivo.

Dell'impianto preesistente, attualmente non operativo, è previsto il recupero e la nuova messa in esercizio operativa anche mediante adeguamenti ed "ammodernamenti" impiantistici (es. sostituzione dei bruciatori e del gruppo elettrogeno presenti con modelli più efficienti anche sotto il profilo ambientale) oltre che logistici (gestione e riconfigurazione delle attuali superfici destinate alle varie attività fra cui quelle di recupero e messa in riserva) evitando nuove trasformazioni di attuale uso del suolo.

Le rappresentazioni dello stato attuale e di progetto sono illustrate rispettivamente negli elaborati "10-PD-T-SCR-001_01 Planimetria interventi", consistente in una sovrapposizione degli elementi di progetto su base ortofotografica, e "04-PD-T-TEC-002_01 Planimetrie inquadramento/progetto" per il post operam.

Il progetto prevede lo svolgimento delle seguenti attività così suddivise:

- Area IMP 1 - produzione di granulato e le loro pertinenze
- Area IMP 2 - produzione di conglomerato bituminoso

Il sito è dotato di: ingresso pesa, uffici amministrativi, locali spogliatoi e servizi igienici, gruppo elettrogeno; serbatoio con distributore di gasolio e le aree saranno costituite da piazzali pavimentati e completamente recintate.

Stato di fatto - Descrizione impianto produzione conglomerato bituminoso (IMP 2)

All'interno dell'area individuata esiste già un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, per il quale si intende richiedere la nuova autorizzazione poiché quanto presente risulta essere completo e funzionante e non necessita pertanto di interventi infrastrutturali e/o impiantistiche particolari per una nuova

messa in esercizio. Allo stato dell'arte le strutture presenti ed in passato già utilizzate per la produzione di conglomerati bituminosi a caldo, sono sinteticamente descrivibili con:

- impianto vero e proprio;
- piazzali adibiti alla manovra ed al transito degli automezzi;
- aree di stoccaggio materie prime utilizzate (pietrischi, sabbie, ecc ...);
- alcuni locali adibiti ad uffici e servizi per il personale impiegato.

Lungo tutto il confine dell'attività è presente recinzione metallica avente altezza maggiore di 2,20 m.

Si segnala inoltre che l'impianto esistente già presenta delle attrezzature e componentistiche che consentono l'inserimento del fresato di recupero in abbinamento a materiale vergine e il suo inserimento nel processo produttivo senza prevedere modifiche sostanziali dell'impianto.

L'impianto in esame è composto da una serie di strutture in carpenteria metallica di tipo modulare, imbullonate e collegate fra di loro, poggianti su plinti in c.a. ancorati alla soletta di fondazione già dotate di presidi necessari per l'inserimento in abbinamento a materiali vergini di materiali di riciclo.

In particolare sono presenti:

- alcune tramogge per la movimentazione degli inerti;
- un cilindro essiccatore per gli inerti con bruciatore da 13,9 MW;
- un cilindro RAD per il riscaldamento de fresato d'asfalto con bruciatore da 6,5 MW;
- un elevatore a tazze per gli inerti;
- un elevatore a benna traslante (skip) per il prodotto finito;
- un vaglio selezionatore;
- un mulino;
- un dosatore;
- un mescolatore;
- un silo/tramoggia coibentato per lo stoccaggio del conglomerato bituminoso;
- tre serbatoi per lo stoccaggio del bitume;
- un silos per lo stoccaggio del filler;
- un serbatoio per lo stoccaggio dell'olio combustibile denso BTZ per l'alimentazione dei bruciatori del cilindro essiccatore e del cilindro RAD;
- una caldaia a gas da 0,30 MW per il riscaldamento del bitume e dell'olio combustibile
- cinque serbatoi per lo stoccaggio del gas;
- nastri e coclee;
- un filtro a tessuto SIM DM-IF per l'abbattimento delle polveri.

In prossimità dell'impianto, sono inoltre già presenti alcuni manufatti, di seguito indicati, necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva, e che saranno pertanto integralmente riutilizzati:

- una cabina comandi per il controllo dell'impianto.
- due locali prefabbricati mobili, adibiti ad uffici, spogliatoio, sala consumo pasti e servizi igienici.

Stato di progetto – Nuova area per gestione fresato stradale e produzione granulato di conglomerato bituminoso (IMP 1) – Modifiche ad impianto di produzione del conglomerato bituminoso (IMP 2) - Altri interventi previsti

Nuova area per gestione fresato stradale/Ciclo produttivo granulato di conglomerato bituminoso (IMP 1)

L'attività risulta essere eseguita predisponendo aree di ricevimento e stoccaggio dei conglomerati bituminosi provenienti dall'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura, di superficie di circa 1500 m² adibita al deposito e stoccaggio del rifiuto prevalentemente inerte destinato ad essere riciclato.

L'intera superficie di deposito, sarà distinta in diverse aree, divise tra loro da barriere in calcestruzzo (new jersey) e rappresentate da:

- area di ricevimento rifiuti da caratterizzare (superficie di circa 90 m²);
- area di messa in riserva adibita allo stoccaggio del materiale in ricevimento (superficie di circa 600 m²);
- impianto di frantumazione mobile.

Una volta superata la fase di accettazione ... segue ... la messa in riserva (R13) del rifiuto, ricavata nella porzione sud – est del sito in un'area delimitata da muri in cemento al fine di contenere i cumuli stessi. Successivamente avrà avvio la fase primaria di recupero, poiché dalla zona di messa in riserva, mediante mezzo meccanico, verrà prelevato il rifiuto ed avviato all'impianto di riciclaggio dove mediante le fasi di macinazione, vagliatura, separazione eventuali elementi estranei, verrà sottoposto alla fase di lavorazione.

Quest'ultima avverrà attraverso l'impiego di un impianto di frantumazione mobile posizionato in prossimità dell'area di stoccaggio, marca Cams, modello Centauro L, avente dimensioni in pianta pari a 9,8 m per una lunghezza di 15,5 m ed un'altezza di 4,8m.

La macchina "CENTAURO L" è costruita come macchina/impianto mobile destinata alla frantumazione primaria e deferrizzazione di macerie di risulta da demolizioni da fresatura di conglomerato bituminoso.

La capacità produttiva della macchina dichiarata dal produttore è al massimo 180 ton/h, ed il motore impiegata ha una potenza massima di 193 kW. Il motore sarà del tipo a gasolio, ed avrà un serbatoio integrato da 220 l.

Modifiche previste per l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso

L'impianto esistente subirà delle modifiche per divenire maggiormente performante ed efficiente da un punto di vista tecnico – operativo ed ambientale. Le modifiche sostanziali all'impianto esistente riguarderanno gli impianti di essiccamento inerti e RAD con la sostituzione quanto prima dei bruciatori, che allo stato attuale, nelle more della nuova messa in esercizio e ripresa funzionamento complessivo, saranno mantenuti ad alimentazione BTZ. Allo scopo è stato già individuato il bruciatore MIBG2.14N alimentato a GPL in produzione con vari modelli in grado di generare potenze termiche analoghe a quelli in previsione di sostituzione. Parallelamente saranno eseguite delle migliorie dell'impianto di riscaldamento bitume, poiché il bruciatore asservito all'impianto di riscaldamento dei serbatoi di bitume a BTZ è stato sostituito con uno alimentato a GPL (mod. P70 MCE della ditta FBR).

Altri interventi previsti

Preliminarmente al nuovo avvio degli impianti esistenti, saranno adattate e/o realizzate tutte le opere esistenti o di nuova realizzazione, relative all'impianto di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali, costituite da una serie di pozzetti di raccolta e di tubazioni di mandata, mentre sarà realizzato ex novo, un impianto di depurazione delle acque (sede di apposita progettazione).

Per quanto riguarda le aree, queste saranno completamente recintate e costituite da piazzali pavimentati e resi impermeabili mediante asfaltatura, adeguati quindi, alle operazioni che si intende svolgervi.

Sarà inoltre realizzato, un impianto di inaffiamento per l'abbattimento delle polveri prodotte dal transito degli automezzi e dalla movimentazione delle altre materie prime (pietrischi, sabbie, ecc ..), costituito da una serie di irrigatori fissi, posti lungo il perimetro dell'insediamento, con gittata di 10/15 metri, collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'Impianto, che impiega acqua prelevata da un accumulo delle acque meteoriche depurate.

Capacità produttiva complessiva

Come evidenziato ... la Viabit Strade s.r.l. ha in programma di trattare e recuperare circa 100.000 t/anno di fresato di recupero, pari a circa 55.600 mc/anno.

Del totale recuperato tramite End of Waste, circa il 75% sarà destinato ad aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 e marchiatura CE e il rimanente 25% per la produzione di produzione conglomerato bituminoso a caldo.

Impianto di produzione del conglomerato bituminoso a caldo. La capacità produttiva dell'impianto dichiarata dal costruttore è di circa 264.000 t/anno, ma il dato più utile a descrivere la reale capacità produttiva è desumibile dal precedente gestore che ha riferito un'effettiva capacità produttiva annua (a regime) dell'impianto di circa 160.000 t/anno (88.900 mc/anno), pari ad una produzione giornaliera media di circa 727 t/gg o 404 mc/gg. La Viabit Strade s.r.l, tenendo in considerazione alcune migliorie impiantistiche ed ottimizzazioni logistiche ha previsto un aumento della capacità produttiva di circa il 5%, portandola a 167.000 t/anno (92.800 mc/anno), pari ad una produzione giornaliera media di circa 759 t/gg o 421 mc/gg.

Aspetti ambientali

Il progetto prevede una fase di cantiere per la realizzazione delle pavimentazioni e sistemi di raccolta delle acque reflue ed installazione e sostituzione dei macchinari previsti.

Tale attività avrà una durata limitata e comporterà un incremento del quadro emissivo rispetto alla situazione ante operam.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha individuato le seguenti operazioni in fase di cantiere:

- deposito temporaneo materiali e inerti
- installazione e gestione impianti e macchinari (emissione di rumore e polveri, consumo di risorse, ecc.)
- approvvigionamento idrico/energetico
- gestione rifiuti
- gestione scarichi/emissioni
- demolizioni (fresatura / rimozione della pavimentazione esistente)
- scavi e movimenti terra (rinterri e tombamenti)
- flussi di traffico per trasporto materiali vari (impianti, ecc.)

In merito alle interferenze ambientali previste in fase di realizzazione delle opere, il progetto prevede l'implementazione di alcuni accorgimenti al fine di ridurre e contenere tali interferenze.

Per quanto concerne la fase di esercizio, la nuova configurazione dell'impianto prevede le condizioni descritte di seguito per ciascuna componente, rispetto allo stato ante operam.

Atmosfera

Con riferimento all'impianto esistente di produzione del conglomerato bituminoso, il progetto prevede la sostituzione del bruciatore alimentato a olio combustibile con uno alimentato a gas naturale. Tale soluzione risulta migliorativa, per quanto concerne le prestazioni ambientali, in quanto si prevede un decremento delle emissioni in atmosfera.

L'attività di produzione del conglomerato bituminoso comporta le seguenti emissioni di tipo convogliato:

- camino E1 fumi della combustione del forno di essiccazione e del forno RAD e polveri prodotte dalla vagliatura degli inerti;
- camino E2 fumi della combustione espulsi dal camino della caldaia a GPL durante la fase di riscaldamento bitume.

Al fine di mitigare le emissioni dei fumi dell'impianto e le polveri prodotte dalla vagliatura dell'inerte, l'impianto risulta dotato di un filtro a tessuto.

Per quanto concerne l'inserimento di un nuovo impianto di frantumazione e vagliatura, dove si prevede il trattamento di 100.000 t/a di conglomerato bituminoso (EER 170302), si verifica un incremento delle emissioni di tipo diffuso derivanti dal trattamento degli inerti, dalla movimentazione dei mezzi, dal materiale aerodisperso proveniente dai cumuli e dal traffico indotto.

Il proponente, al fine di contenere le emissioni diffuse, evidenzia che saranno implementate le seguenti misure di mitigazione:

- in giornate particolarmente ventose le attività svolte saranno limitate al massimo ed i cumuli saranno coperti con appositi teloni /stuoie;
- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), sono adeguatamente pavimentati e costantemente mantenute in piena efficienza;
- pulizia periodica delle strade interne traccia;
- tutte le acque meteoriche raccolte, dopo trattamento, saranno stoccate in apposito serbatoio per il riutilizzo nelle operazioni di bagnatura dei piazzali e dei cumuli utili al contenimento della polverosità;
- bagnatura periodica delle superfici e dei cumuli mediante impianto di innaffiamento (irrigatori fissi con gittata di 10/15 metri ubicati lungo il perimetro dell'area produttiva a copertura di tutte le aree operative;
- durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento sono impiegati dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
- riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- adeguata altezza di caduta durante la movimentazione degli inerti (operazioni di carico e scarico);
- umidificazione del materiale inerte in lavorazione in corrispondenza delle fasi più polverose e dello scarico dai nastri;
- nastri trasportatori protetti superiormente e lateralmente, mediante un'apposita carenatura in lamiera;
- coclea utilizzata per il trasporto del filler dal silo alla bilancia ed al mescolatore completamente sigillata e collegata all'impianto, mediante speciali calze in neoprene, fissate alla coclea ed all'impianto, mediante fascette metalliche.

Traffico

L'attività complessivamente prevede un flusso massimo di 29 mezzi d'opera in ingresso impianto ed altrettanti in uscita per un totale di 58 mezzi in ingresso / uscita giornalieri.

Tale flusso giornaliero interesserà in uscita dallo stabilimento, la viabilità locale (prevalentemente via di Castel Malnome) fino alla viabilità urbana di scorrimento ed alle strade extraurbane secondarie e principali.

Il proponente evidenzia che l'incremento del flusso di traffico da e per l'impianto stimato sarà del 4% circa sulle tratte di viabilità considerate.

Rumore

Rispetto alla situazione ante operam, le attività ed i quantitativi da trattare presso l'impianto comporteranno un'alterazione del clima acustico proveniente dal nuovo frantumazione e vagliatura, e dall'aumento del traffico in ingresso e uscita, nonché lo spostamento di materiale all'interno dell'area di progetto.

Le sorgenti di rumore individuate nello Studio di Impatto Ambientale sono le seguenti:

- arrivo automezzi dall'esterno all'impianto;
- trasporto interno all'impianto con camion e sversamento sul piazzale degli inerti;
- spostamento del materiale all'interno dell'impianto con pala;
- funzionamento dei nastri trasportatori;
- eventuale riduzione con mulino;
- vagliatura;
- funzionamento dei forni per la rotazione e i bruciatori;
- funzionamento mescolatore;
- carico degli autocarri;
- passaggi degli autocarri in partenza verso i luoghi di utilizzo.

I mezzi utilizzati che provocano rumore sono:

- Camion/autocarri/dumper/autocisterne;
- Pala meccanica / escavatore;
- Mulino;
- Vagliatore;
- Forni rotanti;
- Mescolatore;
- Nastri trasportatori.

Lo studio di impatto ambientale, per quanto concerne la componente acustica, ha evidenziato quanto segue:

- il rumore prodotto dalle macchine nell'area di produzione resta entro i confini della particella catastale 152 e i valori ai ricettori sono rispettati;
- il ricettore R3 si trova, secondo la zonizzazione comunale in Classe V, aree prevalentemente industriali e i valori acustici a cui sarebbe sottoposto non sono adeguati ad una destinazione d'uso residenziale;
- il criterio differenziale non è rispettato nel caso del ricettore R3, ma non è adibito ad abitazione ed insiste su una zona classificata come industriale;
- il criterio differenziale non è rispettato nel caso del ricettore R3 perché la differenza di livello acustico tra situazione senza sorgente e con sorgente è maggiore di 5 dB per effetto del passaggio degli autocarri;
- il sopralluogo sul posto ha evidenziato che il fabbricato corrispondente al ricettore R3 non è adibito ad abitazione ed insiste su una zona classificata come industriale, sia dal PRG sia dalla zonizzazione acustica.

Rispetto alle risultanze dell'analisi effettuata dal proponente, sono previste le seguenti misure di contenimento del rumore:

- nel caso ci fossero dei superamenti dei limiti dovrà essere installata una barriera acustica;
- potranno anche essere poste a dimora delle siepi sempreverdi lungo il perimetro dell'impianto che potranno diminuire l'impatto visivo delle barriere sul territorio circostante;
- nelle aree dove sarà possibile, in funzione della planimetria di progetto verranno poste a dimora essenze arboree d'alto fusto che si integreranno con le fasce boscate nei dintorni dell'impianto;
- limitazione della velocità dei mezzi di spostamento;
- riduzione delle distanze di spostamento dei materiali;
- manutenzione del fondo dei percorsi stradali;
- ottimizzazione dei percorsi interni minimizzando il ricorso alla retromarcia (per le componenti impulsive).

Suolo

Rispetto alla componente suolo, in fase di cantiere sono previste attività di scavo e movimenti di terra per rinterrati e tombamenti. Si verifica inoltre, il consumo di suolo a destinazione agricola con la prevista pavimentazione delle aree destinate a piazzale impermeabilizzato.

Il proponente prevede inoltre, il recupero e il ripristino dell'area di cava collegata con la precedente attività.

Ambiente idrico

Il proponente ha evidenziato che l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso ed il frantumatore/vaglio non producono scarichi industriali, e che il lavaggio dei mezzi avverrà esclusivamente all'esterno presso appositi impianti qualificati.

Sono state individuate le seguenti potenziali ricadute delle azioni di progetto:

- immissione di carichi inquinanti provenienti dal dilavamento meteorico di superfici;
- alterazioni della qualità delle acque superficiali in relazione al rischio di sversamenti accidentali;
- alterazione della qualità da torbidità;
- immissione di acque reflue dovute a scarichi di tipo civile.

Al fine di mitigare le suddette interferenze sull'ambiente circostante, sono previste le seguenti mitigazioni:

- realizzazione di un sistema di raccolta e convogliamento ad uno specifico impianto di trattamento/depurazione che provvederà ad effettuare una sedimentazione dei materiali in sospensione e una disoleatura, prima di inviare le acque all'accumulo previsto per il riutilizzo o allo specifico scarico idrico;
- per gli scarichi civili è previsto lo stoccaggio in cisterne e il loro successivo allontanamento dall'area come rifiuti.

Paesaggio

Con riferimento all'aspetto visivo, si rileva che attualmente sull'area di progetto è presente un impianto di produzione di conglomerato bituminoso ed alcuni fabbricati annessi.

Rispetto alla situazione ante operam, il progetto prevede:

- l'inserimento, nell'area adiacente all'impianto esistente, di un impianto di frantumazione e vagliatura e la realizzazione dell'area di stoccaggio per la messa in riserva e per lo stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso;
- l'inserimento di essenze arboree d'alto fusto che si integreranno con le fasce boscate nei dintorni dell'impianto.

Rischio di incidenti

I rischi individuati, in ordine a possibili incidenti legati al ciclo produttivo, all'insediamento stesso ed alle strutture presenti, e/o ad alcuni dei materiali e prodotti utilizzati quali il bitume, il gas GPL, l'olio combustibile è rappresentato dal rischio Incendio e/o dal rischio di sversamento sul suolo dei suddetti prodotti.

Il proponente evidenzia che *per far fronte a tale rischio, l'impianto, il cui progetto è in fase di approvazione dal V.V.F. e per il quale sarà richiesto il relativo C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi), prima dell'inizio dell'attività, è dotato di un efficiente impianto antincendio ed è stato realizzato adottando le migliori soluzioni tecniche disponibili per far fronte a tale rischio, quali l'interramento dei serbatoi del gas, la realizzazione di vasche di contenimento in calcestruzzo, per i serbatoi del bitume e dell'olio combustibile, al fine di evitare eventuali sversamenti sul suolo e/o circoscrivere l'area di eventuali incendi, la presenza di numerosi estintori portatili e l'utilizzo di materiali non infiammabili per la realizzazione delle strutture dell'impianto. Inoltre, i presidi di raccolta e trattamento delle acque di tutte le superfici sono in grado di escludere fuoriuscite dalle aree in oggetto di sostanze.*

Aspetti programmatici

Secondo il P.R.G. comunale, l'area di progetto ricade nell'area individuata come Agro Romano - zona agricola.

Con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di valore ed una porzione nel Paesaggio naturale corrispondente al vincolo paesaggistico (tavola B) come Area boscata. Per quanto concerne l'area interessata dal vincolo paesaggistico, lo studio ambientale evidenzia che *l'area di progetto è cartograficamente inserita solo per una porzione ridotta nel 'Paesaggio naturale boscato' (art. 39 NTA) e che tale inserimento è però errato in quanto non sussistono dunque vincoli di natura paesaggistica ed ambientale.*

Secondo la tavola TP2 del PTPG, la zona interessata dal progetto ricade in Agro Romano ricadente nella componente primaria in area di connessione primaria e componenti secondarie come territorio agricolo tutelato.

Per quanto concerne il P.R.Q.A., si rileva che il Comune di Roma dove è ubicata l'attività in progetto, ricade nella classe di qualità più critica (classe I) per i superamenti dei valori consentiti per gli inquinanti, in particolare il PM10.

Con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto ricade nel sottobacino n. 14 Tevere basso corso a circa 1 km in sponda destra del Rio Galeria. Per tale corso d'acqua lo stato chimico è classificato non buono e lo stato ecologico risulta classificato come cattivo.

Per quanto concerne il Piano Attività Estrattive, l'area di progetto è inserita nel PRAE Piano regionale attività estrattive approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 609/2010.

Piano Regionale di Gestione Rifiuti: sono presenti sia fattori di attenzione progettuale che fattori escludenti in quanto presenta:

- l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano > 500 m se case sparse,
- parziale interferenza con bene paesaggistico "Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento" (Legge 431/85, art.1, lett. g);
- parzialmente inserita nel Sistema del Paesaggio Agrario quale Paesaggio Agrario di Valore (Tav. A – PTPR approvato con DCR n. 5 del 21/04/2021);
- prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L. 394/91;
- prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num. 2,3,4).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Andrea Bolzan ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., sulla base dell'esame della documentazione progettuale e ambientale si sono rilevate le principali caratteristiche progettuali e le caratterizzazioni delle componenti ambientali trattate nel S.I.A.,

Si tratta dell'esercizio di una nuova attività e sebbene la realizzazione sia prevista in un sito già parzialmente dotato dell'impiantistica necessaria, per l'intervento considerato è stato necessario operare le necessarie valutazioni per l'inquadramento del sito rispetto ai possibili fattori escludenti ai fini localizzativi (Piano Regionale Gestione Rifiuti) e di attenzione progettuale per aspetti ambientali e territoriali.

In considerazione del fatto che favorire la produzione di granulato di conglomerato bituminoso EoV a partire da miscele bituminose esitanti da lavori di manutenzione e demolizione di pavimentazioni stradali risulta coerente con gli obiettivi di economia circolare stabiliti dal legislatore e ribaditi nel PRGR e che l'attività si colloca in un contesto localizzativo che, pur presentando alcune caratteristiche di pregio, prevede la presenza di altri insediamenti produttivi ed impianti, in ordine alla pronuncia di compatibilità, sono stati esaminati tutti i possibili scenari proposti in sede di Conferenza di Servizi sia dalle Amministrazioni territorialmente competenti che dal proponente per il superamento della condizione ostativa, relativamente alla legittimità delle preesistenze e al progetto di ripristino ambientale (non effettuato dal gestore della cava dismessa).

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale:

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per la gestione del conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura o demolizione di pavimentazioni stradali in un esistente sito impiantistico ubicato in Via del Castel Malnome nel Comune di Roma e la nuova messa in esercizio dell'impianto di produzione di conglomerati bituminosi a caldo presente entro il perimetro progettuale;
- l'area di progetto interessa una superficie di 13.650 m²;
- l'impianto continuerà a produrre conglomerato bituminoso e sarà aggiunta l'attività di produzione di granulato;
- il progetto prevede l'installazione e la realizzazione delle seguenti opere:
 - o installazione dell'impianto di frantumazione e vagliatura con capacità produttiva 180 ton/h;
 - o realizzazione dell'area di stoccaggio per la messa in riserva e per lo stoccaggio del granulato di c.b. prodotto;
 - o pavimentazione in conglomerato bituminoso di tutta l'area di impianto;
 - o realizzazione degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e delle acque provenienti dalla gestione del rifiuto CER 170302;
 - o sostituzione del bruciatore esistente dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso alimentato a diesel con un nuovo bruciatore alimentato a gas naturale;
 - o parziale risistemazione dei cumuli di aggregati stoccati;
 - o predisposizione di apposita area per la gestione dei rifiuti prodotti nel sito;

per il quadro ambientale:

- la documentazione progettuale ha considerato l'interferenza preventiva delle attività previste sulle componenti ambientali rilevando le criticità previste e le rispettive misure di contenimento delle stesse per la tipologia di interventi e materiali gestiti;
- l'attività proposta in progetto prevede la riduzione dell'utilizzo di materiale vergine provenienti da cave, contribuendo ad una riduzione del consumo di suolo ed alla promozione del riutilizzo di materiale inerte di scarto, incentivando il riciclo con l'ottenimento delle MPS;

atmosfera

- le attività previste dal progetto prevedono emissioni di tipo diffuso e convogliato in atmosfera;
- l'attività di produzione di conglomerato bituminoso presenta due punti emissivi, uno proveniente dalla combustione del forno di essiccazione e del forno RAD e polveri prodotte dalla vagliatura degli inerti e l'altro proveniente dai fumi della combustione espulsi dal camino della caldaia a GPL durante la fase di riscaldamento bitume;
- per tale tipologia di attività, il progetto prevede la sostituzione del bruciatore esistente alimentato a BTZ con un nuovo bruciatore alimentato a gas naturale che insieme all'utilizzo del filtro a tessuto, si avrà una riduzione dell'emissioni convogliate rispetto alla situazione precedente;
- con l'installazione dell'impianto di frantumazione e vagliatura per il trattamento di 100.000 t/a di conglomerato bituminoso (EER 170302) si avrà un incremento delle emissioni di tipo diffuso, derivate principalmente dalla movimentazione dei mezzi, dal materiale aerodisperso proveniente dai cumuli e dal traffico in ingresso e uscita dall'impianto;
- allo stesso tempo, il proponente ha previsto una serie di misure finalizzate al contenimento delle polveri diffuse, come la bagnatura dei piazzali e cumuli, riduzione della velocità dei mezzi transitanti, l'inserimento di barriere arboree perimetrali, ecc.;

ambiente idrico e suolo

- al fine di contenere ed evitare l'interessamento del suolo e sottosuolo, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque reflue;
- con riferimento agli scarichi civili, è previsto lo stoccaggio in cisterne e il loro successivo allontanamento dall'area come rifiuti;

- per quanto concerne il consumo di suolo agricolo, anche se l'impianto prevede l'interessamento puntuale dell'area di intervento, il proponente prevede il riempimento ed il recupero della cava collegata con la precedente attività ubicata nelle vicinanze dell'area di progetto;

traffico

- l'attività complessivamente prevede un flusso massimo di 58 mezzi in ingresso/uscita giornalieri, che rappresenta il 4% circa sulle tratte di viabilità considerate;

rumore

- per quanto concerne l'alterazione del clima acustico, il proponente ha evidenziato che il rumore prodotto dalle macchine nell'area di produzione resterà entro i confini dell'area di progetto ed i valori ai ricettori saranno rispettati;
- saranno implementate misure di contenimento del rumore quali l'installazione di barriera acustica, messa a dimora delle siepi sempreverdi lungo il perimetro dell'impianto ed essenze arboree d'alto fusto nelle aree ove possibile, riduzione della velocità dei mezzi e manutenzione del fondo dei percorsi stradali;

flora e paesaggio

- si rileva che l'area di intervento risulta ricadere in area agricola occupata da molti anni da un'attività produttiva con la presenza di macchinari ed alcuni fabbricati, si colloca in zona confinante con alcuni insediamenti produttivi e la campagna dell'agro romano la quale ancora mantiene significativi connotati seminaturalistici;
- con riferimento all'aspetto visivo, rispetto allo stato ante operam, è previsto l'inserimento di un impianto di frantumazione e vagliatura ed un'area finalizzata allo stoccaggio di cumuli di materiale inerte;
- al fine di mitigare l'aspetto visivo, il progetto prevede, l'inserimento di essenze arboree d'alto fusto che si integreranno con le fasce boscate nei dintorni dell'impianto ed anche la messa a dimora di siepi sempreverdi lungo il perimetro dell'impianto;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto ricade nell'area individuata come Agro Romano secondo la pianificazione urbanistica comunale e pertanto, si rende necessario il cambio di destinazione d'uso con una variante urbanistica che dovrà tener conto anche delle disposizioni del P.T.P.G. dove l'area di progetto risulta ricadere nella componente primaria in area di connessione primaria e componenti secondarie (territorio agricolo tutelato);
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio agrario di valore ed una porzione nel Paesaggio naturale corrispondente al vincolo paesaggistico (tavola B) come area boscata;
- in merito all'interferenza con l'area boscata, la documentazione progettuale ha evidenziato l'errata perimetrazione dello stesso in quanto non presente;
- secondo il P.R.Q.A., il Comune di Roma risulta ricadente nella classe di qualità più critica (classe I) per i superamenti dei valori consentiti per gli inquinanti, in particolare il PM10 e secondo il Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto ricade nel sottobacino n. 14 Tevere basso corso con lo stato chimico non buono e lo stato ecologico cattivo;
- si rileva che il progetto prevede delle misure di mitigazione al fine di contenere il quadro emissivo generale;
- l'area di progetto ricade nel PRAE Piano regionale attività estrattive approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.° 609/2010;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, il progetto presenta sia fattori di attenzione progettuale che fattori escludenti per gli aspetti territoriali ed ambientali;

- a tal riguardo, l'Area Rifiuti con prot.n. 1023432 del 10/12/2021, limitatamente alle previsioni ed ai contenuti del Piano Regionale dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, per le motivazioni espresse e fatti salvi i pareri degli altri enti preposti, con riferimento agli aspetti pianificatori di competenza, non ha rilevato specifici motivi ostativi all'esercizio della nuova attività richiesta, a condizione che in sede di rilascio del titolo autorizzativo, l'Ente procedente ponga condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare i rischi derivanti dalla presenza delle criticità evidenziate, assicurando adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente.

Per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

Sono stati svolti due tavoli tecnici in data 10/12/2021 e 28/03/2022 con la partecipazione della Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio I, del Comune di Roma – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti e dei rappresentanti della Società proponente.

Le sedute della Conferenza di Servizi sono state svolte nelle seguenti date:

- Prima seduta in data 15/07/2021;
- Seconda seduta in data 28/10/2021;
- Terza seduta suddivisa in tre sedute: il 14/12/2021, il 23/12/2021 ed il 13/04/2022.

Hanno partecipato, come indicato nei verbali e nella relazione finale di conferenza, le seguenti amministrazioni:

- Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III
- Comune di Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale
- Rappresentante Unico Regionale
- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
- rappresentanti della Società proponente.

Nel corso del procedimento e della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D. Lgs. 152/2006 e art. 14-ter L. 241/1990 sono stati acquisiti e valutati, nell'ambito del procedimento di V.I.A., i pareri come di seguito riportato.

Roma Capitale Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) con Determina Dirigenziale prot.n. QL/77997/2021 del 06/10/2021 Ufficio Istruttorie V.I.A. ha espresso parere negativo al rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio evidenziando, allo stesso tempo, ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii., le condizioni necessarie ai fini del superamento del dissenso.

Si richiede che: *“la Regione Lazio, quale Ente competente in merito, verifichi e attesti la coerenza del progetto presentato con il Piano di Gestione dei Rifiuti, ed i relativi “criteri di localizzazione”, approvato con D.C.R. n. 14 del 18/01/2012 nonché con la Proposta del “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio” adottato con D.G.R. n. 592 del 02/08/2019”*

A riguardo, l'Area Rifiuti della Regione Lazio con prot.n. 1023432 del 10/12/2021, come sopra evidenziato, non ha rilevato specifici motivi ostativi all'attuale localizzazione, rispetto all'inquadramento dell'impianto nel Piano Regionale dei Rifiuti a condizione che in sede di rilascio del titolo autorizzativo, siano poste condizioni e prescrizioni idonee a superare, mitigare e compensare i rischi derivanti dalla presenza delle criticità rilevate sul sito, assicurando adeguati livelli di tutela per la salute e l'ambiente.

Si richiede che “la Regione Lazio, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., deve espressamente dichiarare la variante urbanistica di seguito rappresentata: la destinazione urbanistica dell’area in oggetto da Sistema Ambientale, componente Agro Romano, Aree Agricole dovrà assumere quella di Sistema dei Servizi delle Infrastrutture e degli Impianti”, componente “Infrastrutture Tecnologiche;

A riguardo, l’Area urbanistica della Regione Lazio, con nota prot.n. 1071572 del 23/12/2021, premesso che “L’approvazione del progetto in questione dovrà espressamente costituire variante urbanistica ai sensi dell’art.208 del DLgs 152/2006 e il sito potrà assumere la destinazione di “Infrastrutture tecnologiche” con indici e parametri desumibili dal progetto senza costituire indipendente riclassificazione dell’area, costituendo nello stesso tempo la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori” ha espresso parere che: “fatte salve le verifiche di carattere ambientale di competenza esterna e la condivisione della procedibilità della variante da parte di Roma Capitale, questa Direzione regionale nell’esercizio delle proprie competenze, esprime il proprio assenso al progetto a condizione che lo stesso sia espressamente approvato in variante al PRG con l’autorizzazione unica ex art.208 DLgs 152/2006 e artt.15 e 16 della LR n. 27/1998 e che, in mancanza dell’attestazione comunale prevista dalla vigente normativa di cui all’art. 39 delle NTA del vigente PTPR che ne certifichi l’assenza, la porzione dell’ambito di progetto identificata nella Tavola B dello stesso come “aree boscate” sia stralciata dall’intervento e per la stessa dovrà essere previsto il recupero e la rinaturalizzazione mediante la piantumazione di essenze arboree ad alto fusto. L’assenso al progetto non può riguardare la sanatoria di eventuali opere già realizzate in assenza del titolo abilitativo e in difformità dal titolo ottenuto”.

Si richiede che: “il proponente dovrà ottenere l’Autorizzazione al Recupero Ambientale dell’area in oggetto che, ai sensi della D.G.C. 572/2003, dovrà essere rilasciata da Roma Capitale, Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti, Ufficio Cave e Attività Estrattive della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti del Dipartimento Tutela Ambientale;

A riguardo si prende atto della volontà espressa dal proponente in sede di Conferenza dei Servizi di voler predisporre, a titolo compensativo, un progetto di recupero e ripristino del sito di cava (distinto dal sito di attuale localizzazione dell’impianto, pur risultando lo stesso a suo tempo asservito alla cava) da valutare con i competenti uffici di Roma Capitale.

Si richiede inoltre che:

- “relativamente all’istanza di Autorizzazione impianto di scarico per acque reflue domestiche prot. QL78268 del 29/10/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti ed inquinamenti, U.O. Tutela degli Inquinamenti – Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed industriali, il proponente dovrà presentare la documentazione integrativa ed eventuali osservazioni alla nota prot. QL56825/2021 al fine di ottenere l’approvazione al progetto;
- in fase di esercizio dovranno essere eseguite specifiche periodiche azioni di controllo dello stato di qualità dell’aria locale i cui esiti consentiranno, al verificarsi di eventuali situazioni di criticità di inquinamento (sia per gli inquinati “normati” che per le sostanze odorigene), l’adozione, da parte della Società, di adeguate misure tecnico-gestionali tali da ricondurre l’impatto entro i limiti di accettabilità soprattutto in riferimento all’inquinamento odorigeno. Nello specifico dovrà essere eseguito uno studio previsionale di valutazione dell’impatto odorigeno potenzialmente correlato all’esercizio dell’impianto. In assenza di riferimenti normativi nazionali e/o regionali, fermo restando la preventiva caratterizzazione delle sorgenti potenzialmente odorigene presenti presso l’impianto, lo studio potrà essere realizzato secondo gli indirizzi operativi contenuti nelle Linee guida della Regione Lombardia, di cui alla Delibera di Giunta Regionale 15 febbraio 2012 - n. IX/3018. Si ritiene utile, a scopo di approfondimento, tenere in considerazione, a tal riguardo, anche i criteri e gli elementi conoscitivi riportati nello studio della fenomenologia olfattiva svolto da A.R.P.A. Lazio e relazionati nel documento “La Molestia Olfattiva - Fenomenologia, criticità e protocollo sperimentale di misura” (pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente stesso);



- *il monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone circostanti l'impianto prevedendo la rilevazione dei principali inquinanti "normati" e, relativamente al controllo del potenziale inquinamento olfattivo, l'effettuazione di indagini olfattometriche corredate, laddove necessario, da rilevamenti di specifiche sostanze riconducibili all'esercizio dell'impianto stesso;*
- *I monitoraggi e le simulazioni dovranno essere eseguiti nei periodi di massima attività dell'impianto e/o nelle diverse condizioni meteo diffuse (in termini di stagionalità);*
- *Le modalità tecnico-operative dei monitoraggi e delle simulazioni modellistiche dovranno essere comunque sottoposte a preventiva valutazione di A.R.P.A. Lazio, quale Ente tecnico competente in materia."*

Tenuto conto che, come riportato nella sopra citata Determina Dirigenziale prot.n. QL/77997/2021 del 06/10/2021 che la Direzione Tecnica del Municipio Roma XI, con nota prot. CP89445 del 30/09/2021, ha ritenuto che: *"atteso e considerato come sotto il profilo insediativo l'impianto oggetto di osservazione valutativa nel processo di VIA risulta collocato in ambito omogeneo di margine tra green e brown field (indicativamente corrispondente alla particella 152 del foglio 744), tra la trama del territorio agricolo e quello caratterizzato da una consistente stratificazione insediativa - strade di distribuzione, impianti, vari manufatti edilizi ed aree scoperte -, la formulazione del parere di questa Direzione Tecnica, significando come sotto il profilo squisitamente giuridico amministrativo ogni competenza è fatta salva discriminando la legittimità della conclusione del percorso intrapreso, si pone comunque una questione di metodo nell'approccio scientifico, prima che procedurale, al tema in esame ovvero di come appare opportuno estendere il contesto di riferimento progettuale dell'intervento, il frame sotteso allo studio degli impatti per declinare al meglio i contenuti dello stesso, agevolando così una maggiore consapevolezza nel processo partecipativo e consultivo, ma anche per meglio strutturare il momento decisivo e le conseguenti attività di monitoraggio, ovvero le diverse fasi di cui al c. 7 art. 6 del TU 152. Così il parere richiesto da Codesto Dipartimento è qui espresso nell'interesse della necessaria e prevista riqualificazione ambientale di una più vasta unità territoriale e ambito sotteso: si esprime parere positivo sul progetto proposto, laddove persegue la riduzione del consumo di suolo nella localizzazione dell'impianto in ambito già insediato, a condizione che tale progetto proposto sia coordinato ad un progetto di recupero ambientale e territoriale, nonché di mitigazione degli impatti ambientali, esteso al contesto territoriale d'ambito coerente almeno alla particella catastale 152."*

La Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata prot.n. 53976 del 25/03/2022 ha espresso un dissenso superabile con *"la verifica della legittimità della preesistenza dell'impianto 2) di produzione di conglomerati bituminosi già realizzato, con la presentazione della documentazione richiesta sopra evidenziata completa ed esaustiva e con l'acquisizione del parere favorevole ai sensi del R.D. 523/1904 e del parere favorevole alle emissioni in atmosfera"*.

Avendo riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Avendo considerate le condizioni e prescrizioni necessarie ai fini del superamento del dissenso ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. espresse dal Rappresentante Unico di Roma Capitale con D.D. QL/77997/2021 del 06/10/2021;

Avendo considerate le condizioni al fine di superare il dissenso espresso da Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" prot.n. 53976 del 25/03/2022;

Avendo considerato il Parere Unico Regionale favorevole prot.n. 2555 del 03/01/2022;

Avendo considerato i pareri rilasciati dagli enti e amministrazioni richiamati nella presente istruttoria, che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera e che quanto riguarda gli enti e le amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si dovrà considerare acquisito l'assenso senza condizioni;

Valutati i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti, ritenendo che il progetto presentato persegue la riduzione del consumo di suolo nella localizzazione dell'impianto in ambito già insediato, valutato, inoltre, che nell'ambito di tale intervento sia possibile a titolo compensativo ottenere la riqualificazione ambientale di una più vasta unità territoriale, mediante un progetto di recupero ambientale e territoriale, nonché di mitigazione degli impatti ambientali sul sito proposto;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. sia ottemperato quanto prescritto nel Parere Unico Regionale favorevole prot.n. 2555 del 03/01/2022;
5. siano ottemperate le condizioni e prescrizioni necessarie ai fini del superamento del dissenso ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. espresse dal Rappresentante Unico di Roma Capitale con D.D. QL/77997/2021 del 06/10/2021, tenuto conto di quanto osservato a riguardo;
6. siano verificate ed ottemperate le condizioni al fine di superare il dissenso espresso dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" prot.n. 53976 del 25/03/2022;

Misure progettuali e gestionali

7. in fase di cantiere dovranno essere garantite le procedure gestionali e le opere di mitigazione previste dal progetto;
8. l'area di progetto dovrà essere ben delimitata e separata con apposita recinzione e piantumazione perimetrale e cancelli;
9. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
10. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
11. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili;

12. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate e identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
13. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
14. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
15. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
16. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
17. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento, ricezione e gestione di rifiuti e di EoW dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche e l'adozione di misure precauzionali nelle aree di stoccaggio;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
18. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

19. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;
 - utilizzo di veicoli con dimensioni idonee alla viabilità di percorrenza prevista in progetto e in coerenza con le norme stabilite dal codice della strada;

Monitoraggi e manutenzioni

20. dovrà essere applicato il sistema di monitoraggio ambientale descritto nel SIA previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio;
21. il sistema dovrà comunque garantire l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da definire in sede autorizzativa con gli enti preposti, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

22. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
 23. dovrà essere costantemente garantita la piena efficienza dei pozzetti, griglie e delle canalette di raccolta e invio delle acque meteoriche;
 24. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
 25. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
 26. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
 27. sia effettuata la raccolta e stoccaggio delle acque di seconda pioggia, al fine del completo riutilizzo della risorsa idrica e della massima riduzione del consumo della stessa (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
 28. si verifichi la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici nell'ambito dell'area impiantistica;
- Interventi di mitigazione a verde
29. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde indicati nella documentazione progettuale al fine di costituire idonee fasce vegetate con esemplari autoctoni, in particolare, la piantumazione di alberi d'alto fusto nelle aree limitrofe con obbligo di attecchimento e sia garantita idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;
- Sicurezza dei lavoratori
30. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
 31. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
 32. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
- Modifiche o estensioni
33. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t);
- Fine esercizio attività
34. al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, si dovrà procedere al ripristino del sito mediante la rimozione e la messa in sicurezza di tutti gli impianti e le infrastrutture utilizzate, riportando lo stato dei luoghi alla precedente destinazione agricola di P.R.G..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina.